



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000039

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000038

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto matrice

SOGGETTO

Soggetto architetture civili e religiose di Bagnara

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Bagnara di Romagna

Località Bagnara di Romagna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo del Castello

Complesso monumentale di appartenenza	Rocca Sforzesca
Denominazione spazio viabilistico	Piazza IV Novembre, 3

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XXI
--------	----------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	2006
----	------

A	2006
---	------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore	Babini Enzo
--------	-------------

Dati anagrafici / estremi cronologici	1946/
---------------------------------------	-------

Sigla per citazione	S08/00003006
---------------------	--------------

DATI TECNICI

Materia e tecnica	terracotta a rilievo
-------------------	----------------------

MISURE DEL MANUFATTO

Diametro	31
----------	----

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Matrice in terracotta che riproduce a mo' di veduta gli edifici dell'architettura civile e religiosa di Bagnara: rocca con mastio, porta, municipio, chiesa e campanile. A destra del mastio è lo stemma bagnarese rivisitato: fontana con due putti "seduti" affrontati dentro la vasca nell'atto di bagnarsi le mani protese.
--------------------------	---

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
------------------------	--------------

Posizione	ai piedi della fontana
-----------	------------------------

Trascrizione	Babini
--------------	--------

Notizie storico-critiche

L'opera fa parte di una piccola raccolta di dipinti, incisioni ed opere varie custoditi all'interno del palazzo comunale. La matrice realizzata nel 2006, insieme all'altra con cui fa pendant (nctn 0000038), in occasione del gemellaggio con la città tedesca di Adelmansfelden, è stata utilizzata per il conio della medaglia artistica "Città di Bagnara". La "matrice" una volta fotografata digitalmente è stata riportata su una delle due facce della medaglia. Di tale medaglia, avente diametro inferiore ai 10 cm, sono stati realizzati 100 esemplari in bronzo allo scopo di dono di rappresentanza. L'esecutore è l'artista Enzo Babini nato a Cotignola (RA), dove vive e lavora, il 20 marzo 1946. Dal 1952 al 1957 frequenta la scuola di Arte e Mestieri di Cotignola sotto la guida del prof. Luigi Varoli. Successivamente frequenta gli studi artistici presso l'Istituto Statale d'Arte di Faenza, dove ottiene il diploma di Maestro d'Arte e la maturità di Magistero, maturando contemporaneamente esperienze presso gli studi dei Maestri Biancini e Zauli. Babini insegna presso l'Istituto d'Arte di Oristano e dopo 3 anni ottiene il trasferimento presso l'Istituto Statale d'Arte di Siena. In seguito ottiene la titolarità di Cattedra presso l'Istituto Statale d'Arte di Faenza. Terminati gli studi si distingue vincendo premi alle mostre di ceramica e di scultura. Negli anni tra il '70 e '80 definisce uno dei tratti della propria personalità d'Artista con l'esecuzione di numerose sculture in ceramica e bronzo. L'artista espone in molte mostre personali e collettive ricevendo lusinghieri riconoscimenti dalla critica specializzata e dal pubblico italiano ed estero. Il procedimento di fare i conii per battere monete (o medaglie) nelle zecche attuali richiede alcuni passaggi. In primo luogo un artista crea un grande modello della moneta in gesso (o in terracotta). Il modello in gesso è poi ricoperto con gomma. Lo stampo di gomma è quindi usato per fare copia metallica. Tutto il questo avviene su un modello di circa 20 cm di diametro. Dopo, con un pantografo, occorrono parecchi giorni per ridurre l'immagine su una matrice positiva d'acciaio in un processo che non è cambiato in circa cento anni. La matrice positiva è quindi temperata per renderla dura. Poi un piccolo numero di conii matrici (incusi) è fatto partendo dalla matrice positiva. Questi allora sono usati per fare i positivi di lavoro. I positivi di lavoro sono quindi usati per fare i conii di lavoro. Ad ogni passaggio il numero dei pezzi sale. I conii di lavoro sono infine usati per battere le monete. Tutti i conii sono incusi e tutti i positivi assomigliano alla moneta che sarà battuta. Il passaggio finale naturalmente è che i conii sono usati per battere l'immagine sul tondello in modo che si trasformi in moneta.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2008

Nome

Guglielmo M.